



Padova, 16 ottobre 2018

**TRACCE DI UNA STAGIONE IN CUI ERA VIETATO VIETARE
DOMANI IL '68 AL BO**

È il 1964 quando gli studenti dell'Università di Berkeley in California si schierano contro la Guerra del Vietnam. Italia, febbraio 1967: occupazione della Normale di Pisa e di Palazzo Campana a Torino. La Cattolica di Milano non si fa attendere e, nel novembre dello stesso anno, prende parte al movimento sotto la guida di Mario Capanna. Poi Genova, Bologna, Roma e Padova, dove vengono occupate cinque facoltà. Il movimento dilaga ed è il Maggio francese.

Occupazioni, contestazione studentesca, lotta all'autoritarismo e al classismo. Battaglie per un'università di massa e democratica, femminismo, pacifismo. Cosa è stato veramente il '68? E cosa rimane, oggi, della rivolta borghese che ha aperto le porte alla post modernità? Queste le domande principali a cui cercherà di dare risposta il convegno organizzato dal Dipartimento di Scienze politiche, Giuridiche e Studi Internazionali dell'Università degli studi di Padova (Spgi) *Gli anni del 68 l'eredità di una stagione cinquant'anni dopo*, che si terrà **mercoledì 17 ottobre alle 9.00 nell'Archivio Antico di Palazzo Bo (via VIII febbraio 2 a Padova)**.

La giornata dedicata alla discussione di una delle stagioni più complesse della storia contemporanea, verrà articolata in due sessioni principali: *Le eredità del sessantotto la dimensione internazionale* dalle 9.00 alle 13.00 e *Le eredità del '68: il caso italiano nel contesto internazionale* dalle 14.30 alle 17.30.

Moderatrice del primo dibattito, a cui parteciperà anche il Direttore e Fondatore dell'*Heidelberg Center for American Studies* (Germania) Detlef Junker, sarà la docente Spgi Valentine Lomellini.

Tra i partecipanti del pomeriggio ci saranno invece, con *Il Sessantotto e la famiglia*, lo storico inglese Paul Ginsborg e, con *Il Sessantotto e le origini della cittadinanza attiva*, il docente della Pontificia Università Gregoriana di Roma Giovanni Moro.